LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 2021

«La Tari è aumentata» Zamperini punta il dito ma l'assessore smentisce

Lecco

La Tari risulta in crescita, anche di 30 o 40 euro, a diversi cittadini e commercianti lecchesi

Più di un cittadino e di un commerciante lecchese si sarebbe trovato nella cassetta della posta una bolletta per la Tassa rifiuti più salata, di trenta-quaranta euro rispetto allo scorso anno.

È questa la "denuncia" portata in consiglio comunale dalle opposizioni, e in particolar modo dal consigliere FdI **Giacomo Zamperini**.

Giacomo Zamperini, Fratelli d'Italia

Roberto Pietrobelli, assessore al bilancio

«Preoccupante»

«I primi bollettini sono preoccupanti, si assiste ad aumenti sia per le utenze domestiche sia per le non domestiche. Lo lamentano i residenti, ma anche i commercianti, credo che siano dovute loro delle risposte". A replicare, l'assessore al Bilancio, **Roberto Pietrobelli**. «Come tutti sappiamo, la Tari suddivide su tutti i cittadini e le attività produttive quello che è il costo esibito da Silea per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei rifiuti. L'importo complessivo del 2021 è pressapoco uguale all'anno precedente, sulla carta non dovrebbero esserci aumenti sostanziali. Posso però pensare che su alcune utenze possano aver pesato le modifiche decise a livello nazionale da Arera, l'autorità di regolazione dell'Energia. Parliamo di tecnicismi, ossia della ricalibrazione del rapporto percentuale tra parte fissa e variabile, e che questo possa aver inciso rispetto alla bollettazione delle singole aziende o di alcune singole famiglie. Ecco, dobbiamo verificare in merito e lo faremo. Ma è verosimile che qualcuno abbia riscontrato un aumento in bolletta ed altri una diminuzione».

Il ricorso ai privati

Non è d'accordo Zamperini: «Non vorrei fosse banalizzata la questione dicendo semplicemente che qualcuno è aumentato e qualcuno è diminuito. I cittadini sanno che un aumento c'è stato, ce lo segnalano ripetutamente. Quello che vorrei sapere, più che altro, è se stia pesando sulla collettività la possibilità per alcuni di avvalersi di servizi privati e quindi aver diritto a consistenti riduzioni Tari (a volte anche da parte della grande distribuzione)». Un tema che resterà, insomma, all'ordine del giorno. Non solo, la questione Tari ha anche riguardato alcune situazioni limite «come i casi particolari in cui magari viene a mancare un parente convivente il primo gennaio e si paga la tassa tutto l'anno; oppure in cui avviene una separazione e uno dei due coniugi paga Tari doppia. In una Lecco 2.0, i benefici della digitalizzazione sono per pochi? Non è ancora possibile una tariffazione puntuale che sia realmente tale?».

Adeguamento

Risposta ancora da parte di Pietrobelli: «Per determinare il numero di componenti famigliari, il regolamento Tari attuale stabilisce una data di riferimento che è appunto il primo gennaio, e tutte le variazioni successive non entrano in bollettazione. Sono disponibile a modificare la data e porla più vicina al momento della bollettazione, a condizione però che gli uffici siano in grado di registrare tutte le variazioni con il tempo necessario e senza errori. Potremmo parlare dell'1 giugno o del 30 giugno – è la conclusione dell'assessore alla partita - ma occorre il tempo adeguato per aggiornare gli archivi, e in ogni caso sarà poi anche quella una data limite oltre la quale ogni variazione non viene trasmessa in bolletta. Ad ogni modo, ci ragioneremo sicuramente».

Lorenzo Bonini